

Staino



Par condicio

Show macabro

Lidia Ravera

La morte fa vendere. Libri, giornali. La morte fa audience, moltiplica i contatti. Il massimo di share si raggiunge con le "morti atroci". Incidenti spettacolari, cadute rovinose in pozzi profondi, agonie lente e telecompatibili, cioè certificabili da una o più telecamere. E, ovviamente, delitti. Meglio se a sfondo sessuale. Meglio ancora se compiuti in quel nido di tensioni e pulsioni noto alla maggior parte degli umani: la Famiglia. Se la vittima è la nipote e l'assassino è lo zio, il gradimento raggiunge punte da finale di Coppa del Mondo. Va da sé che la morte deve essere mostrata. Il cinema ha a disposizione sparatorie inseguimenti bombe mostri e marziani. La televisione ha a disposizione soltanto il dolore. Per mostrare il dolore, il metodo più efficace è inquadrare, in primo piano, il volto angosciato di un congiunto della persona uccisa. L'ideale è avere in studio una madre.



La madre di Sarah

Duemiladieci battute

Francesca Fornario

Il sogno segreto di Silvio: il Nobel per la Giustizia



Dopo il Nobel per la letteratura assegnato a Mario Vargas Llosa - battuto il candidato del Vaticano, Sandro Bondi - quello per la pace viene assegnato al dissidente cinese Liu Xiabo. Una notizia accolta con entusiasmo da tutti tranne che dai membri del comitato per il Nobel a Silvio Berlusconi, che comunque ci riproveranno l'anno prossimo. Sono convinti che Berlusconi possa avere ottime chance, dato che quest'anno il premio è andato a uno che sta in galera. La crisi di Governo è archiviata. Pidiellini, Fininiani e Leghisti guardano chi parla di elezioni anticipate con quel misto di stupore e disprezzo con cui Dolce & Gabbana osservano chi indossa i pantaloni

a zampa d'elefante. Torna in auge la «Riforma della giustizia», ossia quella cosa che consentirà a Berlusconi di salvarsi dai processi Mills, Mediaset ed eventuali. Alfano la chiama «Riforma della giustizia» perché dare un nome altisonante a una porcheria spiazza l'interlocutore. Proveteci nella vita di tutti i giorni: «Cara, cosa ci fai a letto con il mio migliore amico?!». «Non ti agitare, è la riforma dell'ordinamento dell'Unione coniugale, mica vorrai opporti a prescindere? Discutiamone in una bicamerale». Tra le leggi al vaglio di Ghedini c'è il nuovo processo breve, che prevede il taglio dei tempi di prescrizione, ma solo per gli incensurati. Un taglio così indiscriminato che Tremonti

vuole farlo fare alla Gelmini. E c'è il processo lungo, che punta a rimandare all'infinito la sentenza grazie alla regola che obbliga i giudici ad ascoltare tutti i testimoni proposti dall'accusa (ecco perché Berlusconi aveva comprato Pagine Utili. A Ghedini serviva l'elenco dei testimoni del processo Mills). Il problema è che questi provvedimenti, oltre ai processi di Berlusconi, rischiano di farne saltare migliaia di altri. Quanti? Uno studio del ministero della Giustizia calcola che se queste norme fossero state approvate prima del 1945 il processo di Norimberga si sarebbe concluso con un'assoluzione per insufficienza di prove per tutti gli imputati. ❖





Molino Della Doccia®

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)
☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



MONTALBANO

produttori d'olio in Toscana